

Al Comune di Basciano
postacert@pec.comune.basciano.te.it

Alla Provincia di Teramo Settore B5
Appalti Turismo Agricoltura Ambiente
protocollo@pec.provincia.teramo.it

Alla Regione Abruzzo
Dipartimento Governo del Territorio
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Alla Italter di Scipione Nino
nino.scipione@pec.it

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 29 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. -
Codice Pratica 19/0123073.

OGGETTO: Progetto in sanatoria di cui alla nota Regione Abruzzo prot. n.31394/19 del
31/01/2019 - Progetto modifica sostanziale impianto trattamento rifiuti non
pericolosi già autorizzato con rimodulazione dei quantitativi e delle tipologie di
rifiuti. Prot. Arta n.16632 del 6/04/2021.

In riferimento al progetto di modifica sostanziale di cui all'oggetto, il Comitato di
Coordinamento Regionale per la Valutazione D'impatto Ambientale (Giudizio n. 3145 del
23/01/2020 - All. 1) ha richiesto, alla prescrizione n. 3, l'esecuzione di *“uno studio sito specifico
che escluda la presenza delle acque di falda sia nel sito che in corrispondenza dell'area di
deposizione delle MPS. In caso di presenza di falda è necessario altresì, ricostruire la superficie
piezometrica, le sue oscillazioni nel tempo e il monitoraggio delle acque sotterranee, il cui piano
di monitoraggio deve essere concordato con il Distretto Arta di Teramo.”*

Le aree relative al sito in esame hanno una superficie complessiva di circa 11270 m².

Per la valutazione dell'istanza si è preso a riferimento l'allegato alla DGR n. 460 del 4
luglio 2011 in cui, al cap. 3.4.1 vengono suggeriti i rapporti tra la superficie di terreno sottoposta
ad attività di indagine ambientale ed il numero di punti da monitorare per il controllo delle matrici
ambientali terreno e acque sotterranee.

Nel caso specifico, per le analisi delle acque sotterranee, per una superficie di 11.270 m²,
sono necessari 4/8 punti di prelievo. Nel piano di indagine presentato sono stati proposti 5 punti di
campionamento che, su una superficie compresa tra 10.000 e 50.000 m², rappresentano un numero
adeguato alle finalità dello studio presentato.

L'attività di ricostruzione della superficie piezometrica e le sue oscillazioni nel tempo, così
come richiesto nella prescrizione n. 3 del Giudizio n. 3145 del 23/01/2020 menzionato, prevede

l'esecuzione di almeno 1 misura al mese, a partire da gennaio 2021 fino a giugno 2021; i livelli della falda freatica sono stati comunque misurati dalla ditta nei mesi di luglio, agosto ed ottobre 2020 come indicato nella relazione di cui all'All. 2.

Il set analitico previsto, sulla base della Tabella 2 di cui alla Parte IV - Titolo V Allegato 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., tiene conto delle potenziali fonti di pericolo presenti in sito.

Per quanto sopra si ritiene che il piano di indagini ambientali proposto sia idoneo rispetto a quanto prescritto dal giudizio del CCR VIA sopra richiamato.

Distinti saluti.

Il Responsabile dell'Incarico di Funzione
Ufficio Rifiuti, Impianti di Trattamento Rifiuti, Siti Contaminati
Ing. Michela Piccioni

Firmato digitalmente, ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005 e s.m.i.

Il Direttore del Distretto
Dott.ssa Luciana Di Croce

Documento sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005 e s.m.i.

Allegati: 1
Gi

Allegato 1

Regolamento regionale per indagini ambientali nei siti industriali dismessi



3.4.1 Ubicazione, tipologie e numero di indagini da effettuare

Sulla base di tutti gli elementi derivanti dalla conoscenza del sito (*storia pregressa delle attività produttive, .. etc.*), l'ubicazione dei punti di campionamento delle matrici ambientali (*suolo/sottosuolo, acque sotterranee, superficiali, sedimenti, .. etc.*), deve essere stabilita seguendo un criterio di *tipo ragionato* (informazioni di dettaglio circa la localizzazione delle sorgenti/fonti di contaminazione e zone più vulnerabili) o *sistematico* (scarse informazioni circa sorgenti/fonti potenziali di contaminazione), funzione del dettaglio del modello concettuale preliminare che si riesce a definire. La tipologia di indagine può essere di tipo diretto (*sondaggi a carotaggio continuo, pozzetti esplorativi, .. etc.*) o indiretto (*metodi geofisici - tomografia elettrica, georadar, termografica, sismica, ..etc.*).

In particolare, in funzione dell'estensione dell'area (mq) da indagare, necessita effettuare un minimo di indagini per la verifica della qualità ambientale della matrice suolo/terreno di seguito indicate:

- < **10.000** mq, almeno **5 punti** (*con prelievo di campioni di terreno*);
- tra **10.000** e **50.000** mq, da **5 a 15 punti** (*con prelievo di campioni di terreno*);
- tra **50.000** e **100.000** mq, da **15 a 40 punti** (*con prelievo di campioni di terreno*);
- > **100.000** mq almeno **2 punti** ogni **10.000** mq (*con prelievo di campioni di terreno*).

La profondità di prelievo deve garantire la caratterizzazione del cosiddetto suolo superficiale (0 – 1 m) e del suolo profondo (> 1 m). Per ogni verticale di indagine devono essere prelevati quindi almeno n. **2** campioni di terreno, entrambi nell'insaturo

Per quanto riguarda la matrice acqua sotterranea, necessita posizionare un numero minimo di piezometri in funzione dell'estensione del sito (mq). In particolare:

- < **10.000** mq, almeno **4 punti**;
- tra **10.000** e **50.000** mq, da **4 a 8 punti**;
- tra **50.000** e **100.000** mq, da **8 a 15 punti**;
- > **100.000** mq almeno **2 punti** ogni **10.000** mq.

La profondità a cui ogni punto di indagine deve spingersi, è determinata dalle caratteristiche litologiche e idrogeologiche del sito e comunque per la caratterizzazione della falda la perforazione dovrà interessare l'acquifero per una profondità non inferiore ai due terzi dello stesso. I sondaggi geognostici devono essere eseguiti con una macchina perforatrice, utilizzando il metodo di perforazione a carotaggio continuo, a secco, senza l'uso di fluidi di perforazione (*tranne che per l'eventuale posa in opera del rivestimento provvisorio utilizzando comunque acqua potabile*). Le carote di terreno recuperate devono essere poste in cassette catalogatrici con separatori interni, al fine di poter ricostruire la stratigrafia di dettaglio dei terreni attraversati. Ogni cassetta catalogatrice deve infine essere fotografata ed allegata al rapporto di indagine. Su ogni cassetta catalogatrice si deve indicare in maniera chiara e indelebile:

- *il nome del sito;*
- *la denominazione del punto di indagine;*

